LA
BATTAGLIA DI SOLFERINO

MELODRAMMA

DIVISO
IN UN PROLOGO E TRE ATTI

POESIA

DI

G. Z. CAFFERECCI

MUSICA DI VARII AUTORI

Da rappresentarsi sulle scene
DEL TEATRO NUOVO
L' autunno del 1860.

NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA VARA
Vico Figurari N.° 51 e 52.

1860.

PERSONAGGI

ADELAIDE GITTI, bresciana	*sig.ª Caracciolo*
IL GENERALE francese.	*sig. Vendemmia*
URBAN . generale austriaco.	*sig. Grandillo*
CLAIRVAL , sergente zuavo	*sig. Zoboli*
COLONNELLO D'OLBAN, dei cacciatori d'Affrica.	*sig. N. N.*
GIULIETTA, vivandiera nel 2.° Zuavi	*sig.ª Zacconi*
MARIANELLO, caporale di linea, suo marito	*sig. Savoja*
CAPITANO FRITZ, austriaco	*sig. Rizzati*
AUSTERLITZ, esploratore austriaco	*sig. Fioravanti V.*

Coro di Donne bresciane , popolani bresciani, uffiziali austriaci , soldati d'ogni arme dell'esercito alleato , vivandiere , etc.

Zuavi , Cacciatori d'Affrica . Cacciatori delle Alpi, Soldati di linea francesi e piemontesi, Cacciatori piemontesi , Popolo di Brescia d'ambo i sessi , Soldati austriaci , Uffiziali austrici , Bande militari.

La scena è successivamente , in Brescia — sulle sponde della Mella — sotto Marignano — nel campo degli alleati a Lonato. — In una fattoria a Pozzolengo , e sotto Solferino.

Durata dell'azione: dal giorno 10 al 24 giugno 1859.

PROLOGO

LE DONNE DI BRESCIA

Piazza in Brescia : a destra una cappella , nel fondo un corpo di guardia austriaco, più in distanza una porta della città. È sera — Una campana suona l'Avemaria.

SCENA I.

Uno stuolo di donne vanno a prostrarsi devotamente innanzi alla cappella.

Coro Salve, o Maria ! da' miseri
Mai supplicata invano !
A stremo siam ! ne libera
Dall' oppressore estrano !
(alzandosi piene di fidanza esclamano :)
Ma acceso romba il fulmine
Che lo distruggerà.
(si sentono i passi di una pattuglia austriaca)
Parte delle donne Giungono armati....
Altre . . . . Fuggasi. . . .
Tutte Il pianto è a noi delitto !
(le donne si dividono e si allontanano da varie parti. Una pattuglia austriaca traversa la scena.

SCENA II.

Urban *in abito borghese guardando le donne che si allontanano ; varii ufficiali che dirigonsi verso il corpo di guardia , veduto Urban , rispettosamente lo circondano.*

Ur. Oh ! stolta Italia ! aborrici !
Il tuo destino è scritto ! ! —
Nel silenzio , a' nostri danni ,
Fremi e impreca , invano fia !
Più crudel per volger d' anni
Questo giogo a te sarà ,
Sul bel suol di Lombardia
Sempre Asburgo regnerà ! !
Sì , miei prodi , alla speranza ,
Lieti il core disserrate ,
Di trionfo e d' esultanza
Il gran giorno io veggo già.
Francia e Italia a guerra armate
L' Austria sola abbatterà.
Delle battaglie il cantico
Ascolti Brescia e tremi !
Uffiziali Ridesti in suon terribile
L' eco de' monti ancor !
Urban e coro Della sfidata folgore
Baleno annunziator ! !

INNO GUERRIERO

Guerra, guerra, d'Asburgo o soldati,
Franchi ed Itali contro vi stanno!
Su mostratevi, e rotti e fugati
I suoi prodi l'Italia vedrà.
Vaterloo, Novara dovranno
Rammentarsi, ma tardi sarà!
Su brandite la sciabla, il moschetto,
Cavalieri, su, rapidi in sella!
Rossa, rossa d'Asburgo la stella
Ne conduca fidenti a pugnar.....
Delle stragi già l'angel s'affretta,
Dio è con noi - saprem trionfar,
Su, d'Asburgo soldati, corriam!
Mortal odio a' nemici giuriam!!

(*gli ufficiali partono, varii di essi entrano nel corpo di guardia.*)

SCENA III.

URBAN *e il capitano* FRITZ.

Ur. Capitano...., si raddoppi per questa notte la forza in tutti i posti .... numerose e grosse pattuglie perlustrino sino a giorno la città.

Cap. Generale..... credete?.....

Ur. La nuova della nostra gloriosa ritirata a Magenta può da un momento all'altro sapersi in Brescia, e spargersi per questo popolaccio di malcontenti, e.....

Cap. I Bresciani, generale, dieci anni or sono ebbero da Haynau una buona lezione... noi, non manchiamo di darne loro tutti i giorni, quindi, non temete di essi... san ben costoro che il menomo tentativo di rivolta sarebbe validamente represso....

Ur. Credete, capitano, che la fucilazione avvenuta ieri di quel Gitti, il quale era stato sorpreso nell'atto di affiggere un manifesto incendiario, abbia atterrito, come dovea, la popolazione?

Cap. Sì, generale.... abbenchè codeste esecuzioni militari da un pezzo in qua sieno piuttosto frequenti..... Perchè, assicurandoci de' caporioni, non li potremmo un bel mattino far trovar tutti appiccati per la gola su questa stessa piazza?

Ur. Pur troppo credo che a ciò dovrem venire. Oh! mi si dice che quel Gitti avesse per moglie una donna anch'ella di testa molto esaltata!....

Cap. E perchè non l'avete fatta arrestare?

Ur. Eh via! una donna!... Capitano! diavolo! avrem

noi paura anche delle donne ? !..... Nonostante farò che costei sia tenuta d'occhio.... l'arme delle donne è la lingua.... Guai a lei però se l'adopra !.... Allora la farò arrestare.

Cap. Ah! se giungesse presto il rinforzo che aspettiamo!

Ur. E che! temete forse del Garibaldi o de' suoi cacciatori delle Alpi? Ei minaccia assalirci? - Oh! v'è che temere! un pugno d'avventurieri raccogliticci comandati da un pazzo !...

Cap. Pure il popolo aiuterebbe costoro, e potremmo bene essere costretti ad abbandonar Brescia in un momento...

Ur. Folli apprensioni che svaniranno fra breve con la notizia di qualche nostra luminosa vittoria Questa guerra, esser non può altrimenti, finirà col deciso trionfo dell' Austria, e così verrà meno, una volta per sempre negl' Italiani la speranza di vedere sventolare sulle loro bicocche il vessillo tricolore, vecchio idolo dei loro cuori.

Cap. Il bel giorno del nostro trionfo è vicino! *(Urban esce dal fondo , accompagnato dal Capitano)*

SCENA IV.

La scena si va riempiendo di popolo.

Coro di popolani (a parti).

Alto fremito s'ascolta - D'armi e carri da lontano ,
S'avvicina a questa volta... -Son Tedeschi, o amica mano?..
Un aiuto il ciel ne dà?.... - Qual vessil si mostrerà ?....

SCENA V.

*Seguita da varie donne , si avanza tutta vestita a bruno l'*ADELAIDE GITTI.

Parte del coro L' Adelaide !
Tutti A noi s' appressa....
Infelice ! .. fa pietà ! ! —

Ad. (giunta nel mezzo della scena , si ferma , atteggiandosi a dignitoso e cupo dolore) (Tutti la circondano)
Il marito , fucilato
M' hanno i vili , e sola io sono....
Ma se in vita m' han lasciato
Vendicarlo io ben saprò.....
Su Bresciani !.... Ardire omai !...
Che s' indugia ?... che si aspetta ?...
Sia tremenda la vendetta
Che gl' iniqui abbatterà ! !.

SCENA VI.

Grida di dentro in lontano — Soldati austriaci dal corpo di guardia — Poi Fritz e Urban.

(Grida di dentro) Garibaldi ! !
(Austriaci , fuggendo) Oh grida orrende !
Urb. *(con altri ufficiali e Fritz , traversando la scena)*
Tutto... ahi ! tutto si perdè !
Ad. *(sguainato il pugnale , imitata dalle altre donne :)*
Morte e guerra !.....
Tutti Morte... morte!....
Ad. Ogni ferro squarci un cor ! ...
Su , Bresciani , distruggiamo
Gli oppressori !...
(Austriaci in lontano) (Oh quale orror ! ! ....

SCENA VII.

Alcuni Bresciani dalla porta della città , e detti.

Bres. Sovra i campi di Magenta
L' Austria cadde !...
Ad. Italia ha vinto ? !....
Tutti Anche in Brescia , in fuga , o spenta
L' orda iniqua ha da restar.
Ad. *(con islancio)* Di vendicar la patria
A noi sarà concesso !
Nel vuoto non dileguansi
Le grida dell' oppresso.
Stringiamo l' arme vindice
Che in mano ancor ci avanza...
L' ardito colpo a compiere
Ne incuora una fidanza...
Grande , gloriosa e libera
Italia alfin sarà ! !

Campane a martello — grida — lume di faci — Austriaci posti in fuga da' popolani , pugnalati dalle donne. Dalla porta del fondo sboccano i cacciatori delle Alpi.
Cacciatori) Evviva l' Italia — La gloria e il valor !....
Vittoria ! vittoria !.. *(la bandiera italiana sventola in mano dell' Adelaide Gitti — Altre bandiere sventolano fra i cacciatori dell' Alpi.)*
Tutti *(salutando i cacciatori dell' Alpi con entusiasmo:)*
Agl' incliti onor ! ! !...

(Quadro — cala il sipario)

FINE DEL PROLOGO.

ATTO PRIMO

DOPO LA BATTAGLIA DI MAGENTA

SCENA PRIMA

Accampamento degli Alleati sulla sponda della Mella. Zuavi del 2.° reggimento — Cacciatori piemontesi — Soldati francesi di linea abbivaccati, parte fumando, parte giuocando — Alcuni osservano inquieti nel fondo.

Coro

Qual silenzio? che sarà? - Il cannon non parla più ..
Che? l'azion finita è già? - Chi sa dirne come fu?...
Ah perchè restar dovemmo - Qui fremendo inoperosi?
Perchè correr non potemmo - Il nemico a salutar?
S' obbedisca - inerti, oziosi - Stiam la nuova ad aspettar.

SCENA II.

Giulietta, *coll' uniforme di vivandiera degli Zuavi, esce cantando una canzone nazionale. Altre vivandiere di altri reggimenti cominciano a circolare per il campo.*

Giu. **Era Cecco un giovinetto - Nemicissimo d' amor**
Per le donne ei sol dispetto - Sol disprezzo aveva in cor..
Ad ognuna amor negò - E diceva a tutte no...
Quando a Rita disse sì - Il dì dopo sen morì...
Poverino! sen morì... - Giusto allor che disse sì!
Coro **Finisci via, Giulietta - La flebil canzonetta;**
Ai prodi che combattono - Un brindisi intuoniam
Viv. **La ronda dei Zuavi - Giulietta intuonerà...**
Tutti a Giu. **Vien qua - vien qua**
Giu. **Son qua!! —**
(mesce l'acquavite ai soldati ed empiendo ella pure un bicchierino, intuona:)

LA RONDA DE' ZUAVI

Giu. **Già sventola altera - La nostra bandiera!**
Di bellica tromba - Lo squillo rimbomba!
La voce di gloria - Ne invita a pugnar...
O morte o vittoria - Si corra a mercar!
En avant! tambour battant!
Rantantanplan!
Infanterie - Cavalerie!
Rantantanplan
Allons, Zouaves, en avant
Coro **En avant - tambour battant etc.**

Giu. Il tuon del cannone - Ne chiama a tenzone!
Znavi noi siamo - Si corra, vinciamo!
Un voto ha soltanto - Di Francia il guerrier:
Italia sia salva - Dal giogo stranier.
En avant - tambour battant etc.
Coro En avant - etc etc.

SCENA III.

Sergente Clairval, *con braccio al collo, seguito da alcuni Zuavi che vanno a deporre i moschetti e detti.*

Clair. Zitti, zitti! il lieto canto - Camerati, interrompete
Vinto abbiam, ma il lutto il pianto - Son nel campo
Tutti E ver sarà?
Clair. Circondatemi ed udrete - La funesta nuovità.
Fu vittoria a noi fatale - Morto è Cler il generale...
Coro e Giul. Cler! o ciel!
Clair. Morì da forte
Senza tema della morte!...
Coro Ah! la nuova è ben funesta - Grave perdita è pur questa!
C. Tal che ovunque un grido s'ode - Di vendetta per quel prode.
G Sì vendetta al prode estinto - Sinchè appien sconfitto e vinto
In Italia lo straniero, Il vessillo giallo e nero
Nella polvere cadrà.
Tutti Francia e Italia vinceran!.
Giul. e Tutti En avant - tambour battant etc. etc.
Giul. Dunque il prode generale Cler?...
Clair. È morto sul campo della gloria. Il suo troppo azzardare è stata la causa della sua morte. Ah! egli era un valoroso comandante... Il generale della nostra brigata ha imposto che gli sieno renduti gli ultimi onori.
Giul. Voi pure siete ferito!... non gravemente, voglio sperare.
Clair. Oh! una ferita inconcludente. Assai di minor rilievo di quella che tu, valorosa Giulietta, hai riportato ultimamente alla battaglia di Magenta...
Giul. Oh! sergente, chiamate ferita una scalfittura? (*mostrando il braccio ancor fasciato*)
Clair. Ma tu, Giulietta, non sei una donna, sei un diavolo... Ti batti con un valore...
Giul. Basta così; faccio il mio dovere e nulla più. Io son Corsa, sapete? Val a dire concittadina dell'imperatore... italiana e francese nel tempo istesso... Ed ora che la Francia si è alleata al Piemonte per discacciare gli Austriaci dall'Italia, a me corre il duplice dovere d'impugnare il fucile e spargere per sì bella causa tutto il mio sangue...

Clair. Viva Giulietta l' impavida !...
Giul. Ciò solo mi rende degna d' esser vivandiera degli Zuavi che sono i primi soldati del mondo.
Clair. E tuo marito dov' è?
Giul. È da ieri che non l' ho veduto... credo si trovi ai posti avanzati del nostro campo.
Clair. È un brav' uomo costui ! Italiano , n' è vero?
Giul. Napolitano !...
Clair. Buon compagnone.... faceto .... Peccato che sia tanto geloso ! . . .
Giul. Segno che mi ama — Ed io pur lo amo , ma mi diverto spessissimo a farlo arrabbiare. Vorrei togliergli questo difetto.
Clair. Io non mi son mai provato a fargli prender collera, ma appena mi se ne presenterà l' occasione, non me la lascerò scappare. I mariti gelosi sono la mia antipatia.

SCENA IV.

Voci di dentro, poi AUSTERLITZ, *fra quattro zuavi e dett*

Voci L' abbiamo preso ! l' abbiamo preso !...
Clair. Ah ! ah! un esploratore nemico fatto prigioniero.
Giul. Oh ! per mille bombe ! che brutta figura !
(entra Austerlitz travestito da contadino)
Clair. Avanti , sciagurato , non tremare.
Aus. Ie tremar ? nain , nain !
Clair. Chi sei ?
Aus. Tue nemice... Mie nomme Austerlitz...
Clair. E che sei venuto a fare nel nostro campo ?
Aus. Spia.
Clair. Ah ! sei stato mandato ?...
Aus. A far spia...
Clair. E chi ti ha mandato ?
Aust. Nix parlar... nix diciute.
Clair. Sarai stato ben pagato per tal missione ?
Aust. Nix — faciute spia per difertimente.
Clair. Sai il destino che ti attende ?
Aust. Oh jà ! jà !...
Clair. E non lo temi ?
Aust. Nain , nain , sputare faccia vostra.
Clair. E se sarai fucilato ?
Aust. Pene !...
Clair. E se sarai trattenuto prigioniero ?...
Aust. Male !...
Clair. Ma già , sarai fucilato !
Aust. Notte felice !

Clair. Rispondi molto ardito!..?
Aust. Perchè io nain conosciute mai pavure!..!
Clair. (*agli Zuavi*) Conducetelo al suo destino.
Aust. Si folute fucilare, fare sùppete! ..
Clair. Non aver paura che ciò succederà quanto prima.
Aust. Pene!... — Oh! grosser Gott! .. (*si ferma a guardare Giulietta*)
Clair. Perchè guardi così fissamente questa giovine?..
Aust. Piaciute assaie franzusine!...
Clair. Pensa piuttosto ai casi tuoi...
Aust. Star pelle frauline!... Der Teufel! pelle, pelle! .. (*parte fra gli zuavi*)
Giul. Ecco una nuova specie di *lion* croato (*si sente da lontano il tamburo scordato*). Ma qual suono?...
Clair. Trasportano con pompa funebre il defunto generale Cler... (*tutti gli zuavi e gli altri soldati vanno dal lato d' onde vien il suon del tamburo*).
Giul. Quanta solennità v' è negli onori che i prodi rendono alle spoglie di un valoroso morto sullo stesso campo di gloria. Ah! se fossi nata uomo! Ma sebben donna, viva Dio!! sanno gli Austriaci se in mano mi tremi il fucile! (*via*).

SCENA V.

Spianata innanzi al villaggio di Marignano che si vede in fondo.

Campo austriaco - sentinelle - CAPITANO FRITZ - MARIANIELLO *prigioniero fra quattro soldati, e detti.*

Mar. Ne malora! tu 'nce siente? (*ad uno de' soldati*)
Fatte llà... nun me sporcà...
Vi' che crapa 'mpertinente...
Saje chi songo?...
Fritz. Zitto là.
(*esce il generale* URBAN *che si ferma a guardare curiosamente il prigioniero*)
Mar. Vuje qua zitto!... aggio a parlà.
Io song' ommo... so surdato...
So italiano e tanto basta...
Caporale so chiammato
Marianiello...
Fritz e Coro Zitto là...
Mar. Vuje qua zitto?... aggio a parlà.
De na guasca vivandiera - So lo sposo affortunato,
Pecchè è femmena guerriera - So da tutti rispettato,
E pe chesto a reggimento - Io nce sto lieto e contento
Chi da ccà me vasa 'nfaccia - Chi da llà me dà la mano...

Chi me chiamma, chi m'abbraccia - Chi me porta a 'mpe-
Da afficiale e generale - Io me veco salutà... (ruccà!..
Mo vedite si songo ommo - De non farme respettà.

Ur. Tu sei spia?

Mar. So galantommo.

. Tu che dice?

Tutti Zitto là!...

Ur. Fuor del campo che facevi - Di dormir perchè fingevi?..
Vil spion stavi in agguato - Ma il tuo capo pagherà.

Mar. Tu nu quicquero hai pigliato...

Tutti Tu morrai...

Mar. Vuje pazziate!

Tutti No, per te non v'è pietà.

Mar. (D'arraggia sto pe chiagnere - È proprio no currivo
Venirme a fare accidere - Mo da sti magnasivo)..
Ah si ste braccia libere - Pe doje minute avria
Na scena proprio comica - Vedè ccà ve farria...
Pecchè so prigioniero - Potite gallià...

Tutti La vita devi perdere - Per te non v'è pietà.

Mar. Addio, mia bella Napole - Fratielle, amici, addio!
Nce avimmo mo da spartere - Fatto è lu caso mio!...
Ma mo che avite o barbari - D'Italia lo scaccione.,
Mo che sta bella Italia - Diventa già nazione
Viva l'Italia libbera - Morenno alluccarrò!

Fritz Finisci, oltraggi e gemiti - Già l'ora tua suonò.

Mar. Oè, chiste non ce senteno - Se metteno 'ncampana...
Già che la sciorta cana - Muorto me vò guardà
De 'nzurte o de' mproperie - Li voglio carrecà.
Cari miei vuje site arroi - Ma cinquanta contro a venti!
Tanno poi facite voi - Che prodezze, che portienti!
Site tanta rodomonti - Vuje spaccate mari e monti
Io so sulo, ma paura - Nun me fa la mia sventura
Aggia fecato, aggio core - E nun so che sia timore...
Ca io sulo a reggimento - La mia patria rappresento
'Nfaccia all'Austria, armata mano-Finchè mondo nce sarrà
Nu sordato, n'italiano - Maje tremmà nun se vedrà.

Tutti Di salvarti tenti invano - Per te muta è la pietà (*i soldati scortano via il prigioniero.*)

Urb. È ben ardito costui in faccia al destino che lo attende. Ma certo egli dev'essere depositario d'importanti segreti... conducetelo di nuovo qui... voglio interrogarlo... talvolta le seduzioni e l'oro fan più che le minacce riuscir nell'intento... È rara quella virtù che non si lascia corrompere (*ritorna Marianiello fra i soldati, preceduto dal capitano Fritz*)

Mar. Ve site fatte coscienza? me ne pozz' j?...

Urb. Oh! tutt'altro, mio prode italiano!

Mar. (*guardando Urbin, da sè*) (Nun saccio pecchè... mo 'nce vò la simpatia e l'antipatia . . . . chisto generale m'ave accise tutti li muorte mieie).

Urb. Soltanto persuadendomi che non sei una spia puoi ottener graz'a.. che puoi addurre in tua discolpa?

Mar. N' , eccellenza... vuje site lu judice (cu rispetto parlanno) e io l'accusato , n'è lu vero ?... embè — l'avimmo capita ; o me defenno o nun me defenno , fucilato aggio da essere... Va, sparagnammo tiempo e chiacchiere So spia... va buono?... Volite sapè auto?... jammo, belli figliù — portateme a fucelà e facimmola fenuta.

Urb. Sei molto coraggioso a quel che vedo.

Mar. E che d'è ? te fa maraveglia ? a chello che veco, tu poco canosce nuje aute italiane... Ma che veramente, vuje nce avisseve pigliate pe piecore ?... pecchè avimmo sofferto e simmo stati zitti e fermi pe tanto tiempo, vuje ve crediveve che addavero l'Italia era la terra delli muorti? .. Vuje qua muorte e muorte ! La forza, l'oppressione, li bombe e la metraglia 'nce hanno fatte sta coieti 'nzi a mo... cioè coiete , ... pure di tanto in tanto nce simmo fatti sentì e vedè... Ma mo non se ne poteva proprio cchiù... che mmalora !... era tiempo... ncè venuta la palla mmano... lassate fa a nuje mo... Si dinto a cinche juorne dopo la partenza da Alessandria l'armata alleata ha dato tre combattimenti e ave già guadagnata na battaglia e sbarazzato da vuje aute signure lu Piemonte... si l'armata vosta ha de già perduto venticincomilia uommene (dico uommene pe dì na cosa) ntra muorte e ferite, e diecimilia prigionieri, sperammo che fra no mese sarrate muorte tutte, co ssalute.

Urb Tregua agl' insulti. Per la spavalderia niuno sorpassa voi altri Italiani.

Ma. E pe da mazzate purzì.

Urb. Alle corte, sei tu tanto coraggioso che preferisci la fucilazione alla tua libertà ?...

Mar. Sempe la fucilazione, si la libertà m'avesse da costare quacche vigliaccheria...

Urb. No... solo alcune rivelazioni...

Mar. Rivelazioni... che vene a dicere ?... non capisco.

Urb. Qualche confidenza... far qualche rapporto...

Mar. Aliasso, a lingua povera, fa la spia ?... Generale, lo tiempo è prezioso pe vuje e pe mo — Facitem fucilà.

Urb. Dunque ?....

Mar. Pe regola vostra... parlammo ca 'nce 'ntennimmo...

voje si volite me potite fa dà la tortura a genio vuosto.... fusse purzì chella della corda, degli suffumiggi, dell' acqua, ma na parola nu me la cacciate da cuorpo, ve lu prevengo. Avasta, provateve. (*incrocia le braccia*)

Urb. Dunque sei risoluto a morire?

Fritz. So risoluto a nun smentire lu carattere mio di soldato e d' italiano .. a fa vedè che li Napolitane de lu 1859 sono degni nipoti e figli de chilli che sotto a Napoleone I facettero tutte chelle prodezze nella Moscovia, a Spagna, e che saccio!... jammo.... fucilateme - voglio comannà lu fuoco io stesso.... jammo!. Fora l' Austriace e viva l' Italia !.! (*via fra i soldati*)

Urb. Per ora sia custodito strettamente.... Io gli accordo un' ora di tempo... ove persista a tacere, venga tradotto irremissibilmente al supplizio, (*colpo di cannone in lontano*) Ma che sento?..

Fritz. (*accorrendo*) Generale! una forte mano di nemici si avanza a questa volta.... tre colonne!....

Urb. Numerose?...

Fritz. La colonna che si avanza sulla strada maestra è forte di tre battaglioni, di sei pezzi d' artiglieria, e di una divisione di cavalleria; le altre due, quella dell' ala dritta di egual forza, con dieci cannoni .... l' altra dell' ala sinistra, più debole....

Urb. Ad ogni modo è d' uopo ritrarci in Marignano — è impossibile accettare un combattimento.... date gli ordini opportuni... (*rullo di tamburo — movimento nel campo — gli Austriaci sgombrano... si sente un tamburo lontano che a poco a poco si avvicina— L' antiguardo dell' armata alleata entra in iscena.*)

SCENA VI.

Zuavi a tamburo battente, entrati in iscena si schierano— poi, rotte le file formano fasci d' arme; sergente CLAIRVAL *e* GIULIETTA.

Clair. Ah, ah! gli Austriaci han pensato bene di ritirarsi in Marignano... si affidano forse alla difesa delle case merlate?.... ne li sapremo fare snidar noi! ..... spero che prima di stasera li avremo attaccati con la baionetta !....

Giu. Oh! io non lo spero solo; lo anelo ardentemente, perchè temo non dover desiderare di far vendetta su loro della morte di mio marito ....

Clair. A proposito.... sì!... Marianello non si è più veduto?...

Giul., No.... sergente....

Clair. Ah! povera Giulietta, v' è tutta la probabalità che gli Austriaci t' abbiano resa vedova....

Giul. Oh! voglia Iddio di no.... povero Marianello!... gli voglio bene, sapete?...

Clair. Oh se lo so!.. tu sei la fenice, non dico sol delle vivandiere, ma di tutte le donne.... buona, virtuosa, piena di coraggio; ah! chi sa che uno di questi giorni non ti vediamo sul petto la croce della legion d'onore?...

Giul. Volete scherzare... Una donna decorata?..

Clair. Una donna come te che si batte come un demonio scatenato, la merita certo più di certi uffizialotti che talora l' hanno solo per qualche sgraffiatura... Ma lasciami andare a vedere che ordini vi sono... (*via*)

Giul. È un buono e brav' uomo il sergente Clairval, ma sfortunato però.... A Magenta ha fatto prodigi di valore, intanto non è neppure stato nominato... Eh! vorrei ingannarmi.. Ma egli ha qualche potente nemico nell' armata... Ah! per mille bombe!... Vorrei sapere chi è costui per domandargli con qual dritto., per invidia, per rancore, si può precludere l' avanzamento ad un buon soldato?.... Ah! le ingiustizie non le posso soffrire io!... e sebben donna non mi son mai lasciata posar le mosche sul naso!....

SCENA VII.

MARIANIELLO *dal fondo*, *e detta*.

Mar. Ebbiva, ebbiva! m' è riuscito de scappà .. songo arrevato 'nsarvamiento.

Giul. (*vedendo Marianello, fuor di sè dalla gioia, corre ad abbracciarlo*) Marianello!!..

Mar. Oh! Giuliè!...

Giul. Che? sei vivo? - dove fosti?...

Mar. Nu lo saje? - meglio pe tte.
Tu non sai quanto mi costi
Questa testa 'ncapo a me!

Giul. Parla....

Mar. Aspè, ca tutto, tutto,
Filo, filo te dirrò....
Sentirraje che caso brutto!...
Palpitare ti vedrò....
Sotto a n' albero sciascianno
Io sdraiato me ne steva
A' miei cancari pensanno
E lu sonno me veneva....

Ditto 'nfatto quanto sento
Certe boce fa jà jà...
Io me soso... oh rio momento
Prigioniero fuje pigliato....
Marcia... statte... voca fora....
Chiano... votta... me scasato !..
Ah *der teufel !* nè ? malora !...
Che decite ?... nix jà jà...

Giul. Che affastelli ? non capisco.
Mar. Mo concludo e te chiarisco....
Giul. Parla chiaro....
Mar. Chiù me spiego...
Siente dunque attienta ccà.
Comme a vorpa ca cacciauno
Sta nu grasso pollastriello
Chillo taice stea ronnianno ...
Accidute italianello...
Talianello a morte vada...
Grida poi la rea masnada...
La sentenza era già asciuta...
Ahi sentenza orrenda..... e ccà
« Star tua fita già fenuta »
Me senteva a replecà....
Va l'assequia me cantate - Lu tavuto preparato
Marianello sventurato - Morrà tosto fucilato...
Vi che lutto che sventura - Qanno Napole l'appura...

Giu. Dunque , dunque ?...
Mar. Bum ! — se sente
Lu cannone da lontano.
Giu. Il cannone ?...
Mar. Aspetta , e siente.
Chille *taice* - oh caso strano - Accomenzano a strel'à...
« Star franzuse - ... jà , jà , jà !.. »
Chilli scappano e io pure - so arrevato 'nsarvamento...
Ah mo aspetto lu momento - De poterme vendicà !

Giu. Ah ! davver t'avea pensato - Di già morto e sotterrato ...
Mar. Nè, Giuliè ! e tu malora - Nun si stata accisa ancora ?...
Giu. Ma sei salvo, il duolo io scordo - Più tormenti il cor non ha.
Mar. Dunque , scusa un gusto ingordo - Tu che tiene da magnà ?...
Giu. Come ! hai fame ?...
Mar. E s'addimanna ?
Giu. Col butirro cucinate - Tengo sol quattro patate.
Mar. Oh , patate ?... oh asinità.

Giu. Sì, patate...
Mar. No, patane
S' hanno sulo da chiammà.
Giu. (*in prosa*) E perchè patane e non patate?
Mar. (*c. s.*) Pecchè patane è nomme cchiù gentile, e tanto che è gentile, che io me lle magno co tutto lo vestiario.
Giu. Vieni dunque... (*colpo di cannone*)
Mar. Ah! ah! nce simmo —
Sona già la zinfonia...
Viva, viva! che allegria...
Te retira...
Giu. Anch' io verrò...
Mar. Tu che dice?.. oh! chesto no....
Va Giuliè!..
Giu. Pugnare io vo'.
Mar. No, Giuliè!.!.
Giu. Lo vuol la patria!....
Mar. Oh nome! oh gloria! - Iammo va, viene a pugnà.

a 2.

Mar. Le smanie belliche - Già 'ncore io sento
De fa prodezze - Chisto è momento
Si torno a Napole - Dirraggio un giorno
Alla mia patria - Nun fuje de scuorno...
Le diedi il braccio - Le diedi il cor...
Croati, austriaci - Vi sfido ognor.
Giul. Sul campo intrepida - In faccia a morte
De' prodi impavida - Seguo la sorte...
I cari lauri - Premio alla gloria,
Il grido fervido - Della vittoria,
Più caldo rendono - In petto il cor.
Di Francia e Italia - Viva il valor!...
(*partono entrambi entusiasmati*)

SCENA VIII.

CLAIRVAL *riconducendo per mano in iscena* GIULIETTA *e* MARIANIELLO

Clair. Dove? dove così frettolosi?
Giul. A batterci, corpo di mille bombe...!
Mar. A batterci, corpo di duemillia...
Clair. Ah! sei tornato vivo? mi rallegro!... come ti hanno trattato gli Austriaci ..
Giul. Ma non è ora tempo di far vane ciarle .... andiamo.
Clair. E dove?
Giul. Il cannone . . .

Mar. Io m'aggio a scontà chello che m'hanno fatto passà chilli malora de magnasive...
Clair. Oh! v'è tempo per battersi. Il generale Urban viene nel nostro campo a chiedere al nostro generale un colloquio di somma importanza...
Mar. Nè.. ! se trattasse de pace?... Non voglia lo cielo!... io stò, se po dicere, ancora diuno de sango austriaco !..
Clair. Oh, te ne sazierai! te ne sazierai, bravo Marianiello... giacchè hai avuto la buona fortuna che essi non si sieno saziati del tuo. Sai, a proposito, che lo stesso nostro generale avea comandato si facesse ricerca di te?
Mar. Oh! ebbiva lo generale! li voglio vasà la mano la primma vota che lo veco... è nu bravo siguore... mo nce vò... amico de lo sordato...
Clair. E vuole molto bene a tua moglie...
Mar. Ch' aje ditto?...
Clair. Via, non t' inzolfare, gelosaccio del diavolo... intendo dire che egli ne fa molta stima per la sua virtù, e per la sua bravura.
Giul. Ah, Marianiello, Marianiello!... avresti davvero meritato una moglie che...
Mar. Che? sentimmo va... una moglie che...
Giul. M' intend' io! (*partono*)
Clair. Capisco perchè Urban vuole un colloquio... vedendosi circondato da tutte le bande, pretenderà di uscirsene da Marignano senza combattere... Oh! speriamo che il nostro generale non gliel' accordi (*via*).

SCENA IX.

La scena si riempie di uffiziali e di soldati dell' esercito alleato

Coro

Fidato al vol dell' aure - S' udì guerriero squillo;
Un candido vessillo - Si vede sventolar...
Della burbanza austriaca - Fulgono i lampi invano,
Inerme a noi la mano - Urban si appresta a dar.

SCENA X.

Preceduto da numerosa truppa, entra il* GENERALE FRANCESE, *con molti ufficiali dello stato maggiore.

Gen. Alta missione a compiere-Francia ha snudato il brando
L' Italia render libera - Ella saprà pugnando...
Già dell' impero l'aquila - Il volo dispiegò...
Chi più vittorie all' Austria - Chi presagire or può?

È fissata omai tua sorte,
Austria altera, in breve guerra -
Pugna pure ardita e forte
La tua possa in polve andrà...
Riscattata questa terra
Fia da' ceppi e dalle offese
O sull'ultimo Francese
Tutta Italia piangerà...

Col. Dolban Viene Urban...
Gen. S' inoltri. (Io freme
Nel veder l' odiato aspetto
Coro Celi ognun nel proprio petto-Di vendetta l' ansietà.

SCENA XI.

Giunge Urban *con seguito d' ufficiali austriaci e preceduto da una bandiera parlamentaria.*

Urb. Esercito d' eroi - Prodi dal core invitto,
Urban si avanza a voi - Di patti apportator...
D' inutile conflitto - Ad impedir l' orror.
Gen. Più veritiero sia - Tuo labbro, e dinne omai
Che ben fatal saria - Oggi la pugna a te...
Ma tu sgombrar potrai - T' impegno la mia fè.
Urb. Dunque ch' io sgombri?
Gen Accordo.
Urb. Quando?
Gen. All' istante...
Urb. Addio...
Gen. Ci rivedremo...
Urb. In campo...
Gen. Ivi un egual desio - In faccia ne porrà,..

Generale francese	*a 2.* *Urban*
Tregua all'orgoglio insano,	In campo aperto scendere
Al favellare audace;	Potremo a pugna insieme
Pompa di ardire invano	Allor tra Francia ed Austria
Or qui da voi si fa.	Vedrem chi vincerà.
In campo aperto attendonvi	D' Asburgo ai prodi impavidi
Francia ed Italia unite,	Sprone è il maggior periglio;
Per libertà combattono	Dove sognate lauri
E Dio con lor sarà.	Tomba per voi sarà!!

(*mentre Urban col suo seguito si dispone a partire ed i Francesi muovono per occupar Marignano....*)

SCENA XII.

Giulietta *e detti.*

Giul. Fermate per pietà
Gen. Giulietta! a che qui vieni?
Giul. L' ardir, signor perdona - Ma il piede qui trattieni

Presagio in cor mi suona - A Marignan non spingerti
Ivi, là morte sta - Ah salva dall' insidie
La vita tua preziosa - Non t' affidare all' Austria
Temi un agguato ognor

Gen. Vanne, timori inutili - Soverchio zel t' inspira ;
La mente tua delira.... - Dubbii non ha il mio cor.

a Ur. A Marignano schiudici - Il varco e puoi ritrarti;
In campo aperto, o duce - Spero doman trovarti ;
Se a fronte il fato pongaci - Vedrem chi vincerà.

SCENA XIII.

COLONNELLO DOLBAN *e detti*

Dol. (*porgendo un foglio al Generale*)
Leggi, e se puoi non fremere.

Tutti (Qual foglio ! e che sarà ?)

Gen. (*legge*). Generale. Mi è impossibile allontanarmi dal posto assegnatomi. Vi avviso che tutta la strada del villaggio di Marignano era minata, ma la destrezza ed il coraggio di alcuni miei soldati han distrutto questa tremenda opera che avrebbe potuto riuscirci molto funesta — Il capitano Mellinet.

Gen. Ecco le vostre glorie L' agguato e il tradimento !
Urban, ti grido perfido - Eroe sol di viltà.

Urb. Io vil ?

Gen. Va ! non più patti
Nosco dovrai pugnar.

Urb. Dunque ogni patto?..

Gen. È infranto...
Pugnar, pugnar dobbiam.

Giul. Ah sì, pugniam ! Oh giubilo !
Contenta io morirò
Se col morir, d' Italia
La causa io servirò.

Gen. (*ad Urban*)
Or che più attendi ? involati - Ragginngerti saprò.
E s' hai pur core aspettami - In Marignan verrò.

Ur. Vana baldanza! attenderti - In armi anch' io saprò.
Vuoi guerra e guerra avrai - Ti sfido e ti disprezzo...
Questo vessillo io spezzo - La tregua omai cessò.

Tutti

Delle stragi lo spirto gigante - Spicca un volo sull'ali cruente
Già si slancia vendetta fremente - Dove l'ira lo chiama e il furor.
Tal da'monti a sbramar la sua fame - Fiero lupo sul gregge discende
Così fulmin le terre scoscende - Così scuote il tremuoto il terren
Prodi, all'armi ! al nemico fatale - Della guerra rifulga il balen.

Urban parte col suo seguito. Il generale francese resta atteggiato all' entusiasmo della sfida. Cala la tenda.

ATTO SECONDO

LA CROCE D'ONORE.

Accampamento degli Alleati in Lonato, con tende e fasci d'armi.

SCENA I.

AUSTERLITZ *seduto presso una tenda, e guardato a vista da due soldati in sentinella. Varii gruppi di soldati nel fondo.* GIULIETTA *dalla sinistra* — CLAIRVAL *dalla destra incontrandola.*

Giu. Ebbene, signor Clairval, che novità ci sono? Dopo la nostra vittoria di Marignano, starem dunque per un pezzo con le mani a cintola?

Clair. Che vuoi, Giulietta! Gli Austriaci dopo la rotta sofferta a Marignano, non combattono più, ma pensano, ritirandosi, ad operare una concentrazione rapida, nelle linee dell' Adige e del Mincio, di tutte le forze che possedono in Italia.... Ma lascia che l'esercito nemico si concentri .... lo batteremo meglio, ed una volta per sempre!

Giu. Oh! di ciò ne son certa io!... e dal canto mio....

Clair. Non trascurerai veruna occasione per provare loro che per quanto tu sembri debole, altrettanto il tuo cuore è forte ed il braccio fermo a ferire.... E bene a ragione ti splende sul petto la croce della legion d' onore....

Giu. Oh! quanti che l'avrebbero più di me meritata..?

Clair. Non l' hanno avuta, vuoi dire? eh!... Ma niuno al certo l' ha meritata più di te....

Giu. Intanto voi....

Clair. Il generale nel distribuirne tante nel 2.° reggimento Zuavi, e decorandone fino la bandiera, non mi ha creduto degno di tanto onore....

Giu. Ma pare impossibile....

Clair. La è così....

Giu. Sergente... Avete nemici al reggimento?...

Clair. Eh! che sappia io, no... Ma chi si può lusingare a questo mondo di non aver nemici?... Ma tralasciamo questo discorso... Se mi è stato fatto un torto negandomi la ricompensa, è stato renduto giustizia a tanti altri, ed a te, decorandoti della gloriosa croce de' prodi!... Ma che vedo!... Non è quello, quello spione austriaco?... ancora vivo?... ancora prigioniero?..

Giu. Credo riavrà la libertà... il generale della nostra divisione glielo promise in grazia di averlo fatto ridere...

Clair. Ah! l' essere oggetto di riso qualche volta può essere utile; ecco perchè vi sono tanti buffoni!.... (*va per partire*)

Giu. Dove andate, sergente?..

Clair. A pregare un ufficiale superiore a voler far capitare a Parigi questa lettera che ho scritta a mia madre. Vuoi che te la legga?... V' è un articolo che ti riguarda...

Giu. Oh! sentiamo....

Clair. (*leggendo*) « Oh! il bel giorno pel mio reggimento quello di ieri! Il nostro generale al grido di Viva l' Imperatore, decorò l' aquila della nostra bandiera con la croce della legion d' onore. Cinque croci, e 21 medaglie militari si ebbero i miei compagni. La nostra vivandiera ha ricevuto anch' essa una croce, per la sua buona condotta al fuoco; questa brava giovine, segue continuamente, e durante il più forte delle mischie, la linea de' tiragliatori..... I feriti sono assistiti da lei... Ella in un giorno di battaglia si moltiplica; il generale e gli ufficiali superiori fanno di lei la più alta stima.... La è davvero una provvidenza una buona vivandiera come lei in un reggimento come il nostro ».

Giu. Grazie, signor sergente! ma son lodi codeste veramente sperticate!...

Clair. Addio, Giulietta.. sii meno modesta... anche la modestia può divenire un difetto....

Giu. Se non ci rivediamo prima di un nuovo fatto d'armi, vi auguro buona fortuna e la legion d' onore.....

Serg. Grazie, amabile Giulietta, ma io ripasserò di qui fra poco — devo raggiungere la mia compagnia. (*via*)

Giu. È veramente un brav' uomo questo sergente. E intanto neppure una meschina medaglia!.. Eh! ne voglio dire una parola al generale...

Aus. (*vedendo sola Giulietta, si alza per andarle vicino. Una delle sentinelle glielo impedisce.*) Io non folute mica scappare.

Sentinella. On ne passe pas!

Aust. Io folute far mie confenienzie a frauline franzuse.

Giu. Ah! ah! gli si è sciolta la lingua! Camerata! (*alla sentinella*) lasciatelo avvicinare!.. Egli ha fatto ridere il Generale... Voglio vedere se fa ridere anche me.

Aus. Molto a me piaciute pelle franzusine! (*alla sentinella*)

Giu. Oh! per far ridere i Parigini basterebbe rinchiu-

dere costui in una gabbia e farle vedere ad un franco il viglietto.

Aus. Matamuselle... schiaffe fostre... foi come afer nome?

Giu. Giulia... Giulietta per servirvi.... (*con un inchino caricato*)

Aus. Ciulia...Ciulietta... Ah pello nomme, der teufel! ah!

Giu. Grazioso!...

Aus. (*Voltandosi verso la sentinella*) Molto assai a me piaciute matammselle Ciuliette!. .

Giu. Bel modo originale di dichiararsi. Voglio divertirmi un po' alle sue spalle!

Aus. (*prende per mano Giulietta, la conduce verso il proscenio, poi ponendosele avanti immobile, dopo pausa*)
Ah! mie pelle frauline - Star craziuse, a me piaciute
Un paciozze su manine - Per atesse foler tar
E poi toppe matrimonie - Prieste prieste compinar.

Giu. Veh! che sensi prelibati - Merta invero amore eterno!
Il più brutto de'croati - Giusto a me dovea toccar!
Passa, passa! va all'inferno - La befana a corteggiar!

SCENA II.

MARIANELLO *e detti.*

Mar. (*vedendo i due che parlano, si ferma indietro*)
(Chilli Llà, nè, mò che fanno?)

Aus. Fia, star pona e tar manina....

Mar. (*mettendosi in mezzo*)
(*ad Austerlitz*) Qua manina e qua manetta?..lu malanno.
A te dico, vota vico... — Si te piace lu campà.

Giu. (*da sè*) (Ah geloso! or io ti accomodo!
Qui ci vuole una lezione.)

Mar. (*con passione a Giulietta*)
Di virtude eri tu l'angelo
E or mi fai sì nera azione!...
Ah! nu guaio aggio a passà!...
Ah! l'avè mogliera bella
È davvero un rio destino
Nu scasato s'arrovella
O ha da fà lu pertichino!...
Io te sfido!!... (*ad Austerlitz sfoderando la sciabla.*) tanto affronto
Nel tuo sangue aggio a lavà.

SCENA III.

CLAIRVAL *e detti.*

Ser. Tanto chiasso che significa?

Mar. Lu sergente! a tempo vene.

Ser. Cosa è stato? presto ditemi.,..

Mar. Stu croato... aggio sfidato.,.

L'aggio a accidere....
Ser. Ch' è stato ?...
Qual mai furia ?...
Mar. Siente ccà.
Tu già lu saje ca songo - Ritratto della pace
Ma po' me 'nzurfo subbeto - De tutto so capace ..
E quanno sto 'nzurfato - So n'urzo scatenato...
Mo siente per esempio - Che parlà pozzo a stento...
La vista me se 'ntrovola - Tutto tremmà me sento..
Si scanso mo na simpeca - Miracolo sarrà....
Ser. Ma dunque ?..
Mar. Stu redicolo....
Sta faccia de scignone... (*accennando Austerlitz*)
Steva ccà co moglierema
A fa commertazione....
Ser. Davvero ? (*Giulietta fa de' cenni a Clairval*)
Giu. Sì è verissimo.
Aus. Jà , stare ferità
Ser. (*mettendosi comicamente in gravità*)
Oh oh che sento, diancine !- È questo un bello scandalo!
Ma con consiglio provvido - Riparo vi porrò.
Mar. Si tiene stu riparo - Fann'uso proprio mò !
Ser. Giulietta vergognatevi - Da questo brutto mobile
Udir parole tenere - È fallo arcigravissimo....
Mar. Lu bbl ! chisti song'uommenel - Me sento conzolà.
Ser. E tu brutto ridicolo- (*ad Aust.*) Cangrù ributtantissimo.
A questa bella giovine - Osar di fare il languido ?
Da questa donna scostati - O ti fo porre in carcere...
E tu,Giulietta,appressati-Senti il mio cor che palpita..
Mar. Gue', gue' ! che d'è stu parpeto ?
Ser. Dee palpitar con me.
Mar. Co 'ttico ! - Oh ingauno ! !. .
Ser. Sì !..
Mar. Saprò coll'arme... Sfodera !... (*al sergente nell'eccesso della furia.*
Ser. Ehi caporale ! piantati - Raffrena un' ira inutile
O dal professo subito - Porre ti faccio in carcere....
Mar. Io voglio ! .... (*come sopra*)
Ser. Ehi dico ! piantati !
Mar. (*fremendo , ma obbedendo*) Sargè.... Sargè !....
Ser. Rispettami....
Un caporale ignobile - Meco pugnar non può.
Mar. Me, pianto - Ah proterva ! - Mo schiatto, mo erepo!
D'arraggia m'affoco... - Oh cieco furor !....
Io voglio battermi - Voglio vennetta
Amico fauzo - Mogliera indegna...
E se la morte Doppo me spetta

Morrò contento !...

Ser. Frenati, e va ! !

Mar. Chell' arma sfodera - O un vil tu sei !
Uno di noi - Qui dee morir.
Mogliera perfida - Sergente indegno
Già la mia collera - Passa ogni segno
Io voglio sangue - Voglio vennetta
Doppo acciditeme - Meglio sarrà...

Giu. Mal ti consiglia - La gelosia
Meglio faresti - Se andassi via...
Tu ci fai ridere - E quel furore
Non già terrore - Ci fa pietà.

Ser. Mal ti consiglia - La gelosia
Va, sii prudente - Vattene via —
Soffri, e rispettami - Sergente io sono....
Va... ti perdono ! - Mi fai pietà.

Aust. (Sergente in collera - Me pur guartare....
Usar putenza - e intietre stare...
Ma franzusina - Star folpe fina...
Stare cochette - Femmenene quà —

(*Si allontanano per un momento. Austerlitz torna al suo posto. Rientrati in iscena, il sergente e Giulietta conducono per mano Marianello*)

Ser. Ma vieni qui - sciocco che sei - e non hai potuto accorgerti che Giulietta ed io scherzavamo?

Mar. Chilli songo scherzi de scannaturate 'ncanna !...

Giu. Marito mio... io so il mio dovere... ed il sergente Clairval è francese e buon soldato.... ragione validissima...

Mar. Zirraje buono, ma pe chesto appunto....

Clair. Va, baccellone ! non sei degno d'aver questa gioia di moglie !... Non sai stare allo scherzo !...

Giu. Sai chi non avrebbe scherzato? Colui là... credendomi nubile mi aveva offerta la mano...

Mar. (*avvicinandosi ad Austerlitz*) Ah nè ?... tu te volive sposà a chella ?

Aus. Jà, jà !..

Mar. E nun sapive ca essa era casa senza siloca ?...

Aus. Nain, nain.

Mar. Mo l'aje saputo ; sacciete arregolà.

Aus. Pene, pene !.

Mar. Si no. corrarranno mazzate...

Aust. Male ! male !

Mar. Vi che bella faccia de felietto alla genovesa !.

Aus. A me piaciute molto assaje, matamuselle Ciulietta...
(*gli volta le spalle*)

Mar. Mo lli sono duie paccare e la fenesco ! !...

Clair. Via, Marianiello, qua la mano e facciamo pace... Ma non più gelosia... sai?.. mai più!...
Mar. Eh!...
Giu. E così! è fatta la pace?... qua la mano anche a me.
Mar. Ah! donna.... locomotiva! teccote la mano, lu core, lu...
Ser. Via, via, farai sfoggio di tenerezza a quattr'occhi.... per adesso, basta. Tu trasmodi in tutto.
Mar. Sargè... lu confesso... songo no ciuccio... non progiudicanno.
Ser. Oh! io vado a raggiungere la mia compagnia... (*via*)
Mar. E nuje addò jammo?... (*a Giulietta*)
Giul. Tu dove vuoi... io dal generale... (*via*)
Mar. E io voglio fa na viseta a lu rancio. (*via*)

SCENA V.

Interno della tenda del Generale.

Generale *solo e poi* Giulietta

Gen. Più che io rileggo questo rapporto, e più mi tormenta il pensiero di aver forse con troppa leggerezza prestato fede all'accusa portata contro quel sergente Clairval... Io debbo ad ogni modo dilucidare questo mistero... pare impossibile che un sergente de'Zuavi possa essere...
Giul. Generale è permesso?... (*sulla soglia della tenda*).
Gen. Oh Giulietta!... avanti... che vuoi?
Giul. (*piantandosi militarmente e salutando*) Supplicarvi.
Gen. Diavolo!... supplica pure.... senza riguardi... sai quanto ti apprezzo... che desideri?
Giul. Che esaminiate un po' più con esattezza la condotta del sergente Clairval...
Gen. Oh!... e perchè?...
Giul. Perchè mi par impossibile che non gli debba ieri esser toccata una croce...
Gen. Giulietta... sei una strega...
Giul. Grazie, generale, e perchè?
Gen. Perchè appunto a ciò io stava pensando.
Giul. Davvero?... dunque posso sperare?...
Gen. Ma credi tu che veramente egli meriti?
Giul. Io credo il sergente Clairval un valoroso e nobile zuavo... degno de' suoi compagni... degno della fiducia che l'Imperatore ha posto in noi...
Gen. Viva l'avvocatessa... Vattene e silenzio.
Giul. Ma...
Gen. Per fianco dritto... Marsche!...
Giul. Generale...
Gen. Marsche, dico!

Giul. Generale .. tacerò... ma spero, sapete ?...
Gen. Marsche , sacrebleu !....
Giul. (*fa il mezzo giro e si ritira a passo accelerato*)
Gen. Voglio subito levarmi questo pensiero. Ehi! (*comparisce una ordinanza*) subito il sergente Clairval del 2.° Zuavi... (*l'ordinanza si ritira*) Quanta responsabilità pesa sopra un generale! quante involontarie ingiustizie si commettono quando non si è attenti a tutto... Oh! preferirei meglio essere un ufficial subalterno. . . una vana pompa di gloria non mi accieca. . . servirei più lieto la patria in posizione più oscura...

SCENA VI.

CLAIRVAL *e detto.*

Clair. Signor Generale...
Gen. (*assumendo un fare burbero*) Avanzatevi , sergente. Mi è stato riferito trovarsi nella vostra compagnia un buon numero di valorosi che nulla calcolano la vita , se sia d'uopo spenderla a compiere un atto di dovere.
Clair. Vi è stato riferito il vero. Solo posso aggiungere, non già un buon numero soltanto di tai valorosi nella mia compagnia , ma tutti esser tali i miei compagni zuavi...
Gen. Meglio così La scelta vi sarà dunque più facile ; dovete trovarmi subito uno che si sacrifichi ad accendere una mina.
Clair. Sì poca cosa ?...
Gen. Come ?
Clair. V'è egli più lieve opra a compiere che avvicinare una miccia accesa ad un barile di polvere ?
Gen. Ma la è opra in cui un uomo perde la vita...
Clair. Lieve sacrifizio pur la vita , quando lo esiga il bene della patria , l' onore del proprio paese.
Gen. Dunque andate e conducetemi costui.
Clair. È inutile. Voi l' avete a voi davanti !
Gen. Chi ?...
Clair. Sì, generale... ve ne supplico... non vogliate che io rinunzi a questa bella occasione. . . morire per la patria è la più bella morte... è la morte dei prodi... ciascuno de'miei compagni lo vorrebbe... ne cercherei uno e salterebbero su tutti.. Or bene, quel fortunato io lo invidio... vi chieggo dunque questo favore per uno che non ancora si è potuto distinguere.
Gen. Ma chi ?... chi è costui... chi è ?...
Clair. Io , generale... io !! (*con entusiasmo*)
Gen. Tu !...
Clair. Sì , io !...

Gen. Ma che ?... non sai
Che sfuggir non puoi la morte ?...
Clair. Mille volte l' affrontai...
Fia per me gloriosa sorte !
Gen. (E fia vero ? !)
Clar. E qual potrei
Più bel voto io mai formar ?
Il mio sangue - i giorni miei
Alla Francia io saprò dar.
Gen. (Ed è questo il vil , l' indegno
D' ogni onor ?. . fu rea l' accusa !...
Di calunnia il fece segno
Vil nemico senza scusa...
Ed io fede allor prestai ,
A quel foglio mentitore !
E la croce a lui negai
Ricompensa del valore ?...
Ma colpevole , fatale
Falso orgoglio è nel mio cor !...
Tu mancasti , o Generale ,
Via, ripara il grave error ! !)
Clair. (Perchè tace ?... cosa è stato ?...
Cosa ho detto ?... cosa ho fatto ?...
D' una mina si è parlato...
Poi sparì la mina a un tratto....
Qui si cela un gran mistero
Ma qual'è vorrei sapere...
Se il proverbio dice il vero
« Mal non fare e non temere »
Certa voce a dirmi io sento
« Buone nuove ! » in fondo al cor...
Ma non credo al mio contento ,
Ma dubbioso io resto ancor).
Dunque la mina ? (*al generale*)
Gen. (*con risolutezza*) Omai
La mina hai già sventata...
Clair. Come ?...
Gen. Mostrato m' hai
Qual sia coraggio in te...
Dell' onta a te scagliata
Spetta l' ammenda a me :
Leggi. (*gli dà un foglio*)
Clair. (*legge*) Il sergente Clairval - indegno di qualunque onorificenza - costumi depravati - coraggio equivoco.
Clair. Che lessi ! oh Dio !
E chi ? chi osava esprimersi
Così sul conto mio ?

Chi , viva il cielo ?!...

Gen. Frenati...
Punito il vil sarà.
Per primo suo supplizio
Premiato ti vedrà.
Vieni - sul petto splendati
La croce dell' onore...
Giusto , glorioso premio
Dovuto al tuo valor!!

Clair. *(fuor di sè dalla gioia , piangendo e ridendo al tempo stesso)* Oh generale !... e credere
Dovrò ?... nè sogno è il mio ?...
Oh gioia immensa !... oh grazie !...
Ah ! fuor di me son io !...
Angusto è il core al giubbilo
Io piango... io piango affè...
Ma di piacer son lagrime. .
Un pianto vil non è !...

Gen. Or sul mio sen...

Clair. *(vorrebbe baciargli la mano)* No...

Gen. *(glielo impedisce)* Abbracciami
Ti dico...

Clair. O generale !...

Gen. Sul campo della gloria
Ogni soldato è eguale...
(avvicinandosi al fondo fa un cenno)
Qua tutti !...

(la scena si riempie di uffiziali - si alza la cortina della tenda e si vede il campo degli alleati con le truppe schierate)

Gen. E a voi dinante
Un nuovo decorato.

Tutti Evviva !...

Gen. Ad aiutante
Io lo promuovo....

Clair. *(fuor di sè)* Ancor ?!..
Avete congiurato - Farmi scoppiare il cor.

Coro Al nuovo decorato - Sia plauso, gloria, onor !

Clair. *(baciando con trasporto la croce)*
O segno d' onore , che fulgido e bello
Qual astro sul petto splendendo mi vai ,
In mezzo ai trionfi , nel gelido avello
Compagno fedele ognor mi sarai. .
Avere sul petto la croce d' onore
Fu sempre il mio primo , più caldo desir...
Or solo una brama mi avanza nel cuore —
Io giuro l' Italia far salva e morir!...

Gen. (Oh come alla gioia che sento quel prode

Più lieto mi balza il cuore nel seno !
Di rabbia codarda un vile or si rode
Sognando vendetta , spumando veleno...)
Or vieni , fra poco su i campi d' onore
Un doppio fia pago comune desir...
Dal ferreo dominio d' iniquo oppressore
Far salva l' Italia giuriamo o morir !

Tutti Sia libera Italia ! di Francia è il desio !
Giuriamo giuriamo , salvarla o morir !

(*Cala la tenda*)

ATTO TERZO

LA BATTAGLIA E LA VITTORIA

(24 giugno)

Cortile in una fattoria, presso Pozzolengo.

SCENA I.

Imperversa furioso temporale - parte delle truppe si sono riparate ne' dintorni della fattoria. Vivandiere e soldati ne hanno invaso il cortile. AIUTANTE CLAIRVAL, *poi* GIULIETTA.

Coro Ahi! tutto è tenebre! - spavento orrendo!
Frecce di fuoco - volan stridendo...
Il cielo è in fiamme - il vento rugge
Ogni elemento - sconvolto mugge...
Che in cielo il sole torni a brillar
Preghiam, preghiamo!
Ed il cannone torni a tuonar!

Clair. Ma qui in ozio che facciamo?
Al trionfo, su, beviamo!

Coro L'aiutante dice bene,
Al trionfo su beviam!...

Clair. Star qui in ozio non conviene
Su compagni brindisiam...
Ma dov'è, dov'è Giulietta?..

Giu. (*venendo dal fondo*)
La Giulietta eccola qua!

Coro Il cannon finchè si aspetta
Dobbiam bere e brindisar.

Clair. e Giul. mesciuto da bere a tutti, intuonano a 2.

BRINDISI

Libiam ne' colmi calici - Il biondo e bel licore.
Beviam! la vita è rapida - Brevi al gioir son l'ore.
Cantiam d'amore i palpiti - La gloria, a noi, cantiam!
Le cure il sospetto - Ne sgombrin dal petto
La gioia, il delirio - È in fondo al bicchier.

Tutti i soldati ripetono battendo insieme i bicchieri il ritornello del brindisi - finchè un rullo di tamburo chiama le truppe a raccolta.

Giu. Oh finalmente! la tempesta è passata. La nostra vittoria interrotta per poco, chiuderà gloriosamente questa memorabile giornata.

SCENA II.

Marianiello *con la testa fasciata, pallido ma risoluto — e detti.*

Mar. Allegramente... la battaglia accomenza n'auta vota e co cchiù furia de primma....
Giu. Oh! Marianello mio... che vedo?....
Clair. Sei stato ferito?....
Mar. Nu rialuccio austriaco che me voglio scontà mo pe mo, se lu cielo me dà forza...
Clar. Bravo Marianello, così ti voglio....
Mar. Viva l'Italia!... Fora gli Austriaci!... Viva l'Imperatore!... Viva Vittorio Emmanuele! Viva Garibaldi! Viva....
Clar. Basta via! sei ferito, e gridar così forte ti farà male....
Mar. Nce avevo pigliato sfizio a alluccà!..
(altro rullo di tamburo)
Giu. Oh! il generale... il generale!...

SCENA III.

Il Generale *con uffiziali di stato maggiore e detti.*

Gen. Andiamo - Il tempo è prezioso....— Ma, aiutante Clairval... a tempo t'incontro .. In questo solenne momento.... fra un'ora,.chi sa chi di noi sarà vivo?.... ebbene, ho saputo chi ti ha calunniato .... quel rapporto è stato dettato dal tuo capitano....
Clair. Oh! a cui salvai la vita a Palestro?!....
Gen. Ebbene — Vuoi la sua punizione?.....
Clair. No, generale.... io gli perdono!...
Gen. Vero eroe! .. qua. qua, al mio seno!...
Clair. (*vorrebbe baciar la mano al generale, questi lo abbraccia*).
Gen. Or via... Andiamo.... si guadagnino le alture di Solferino e la battaglia sarà vinta. All'armi! all'armi!
Cessò l'uragano - Ci chiama il cannone
All'armi a vittoria - Ne sprona l'onor!
Andiamo, già l'Austria - Ferita nel core
Dell'armi alleate - Già cede al valor!...
A cogliere allori - Fra i rischi di morte
D'Italia la sorte - Ne chiama e l'onor!
All'armi o Francesi - All'armi a vittoria,
Ne appella la gloria - Ne invita il valor!...
Coro All'armi a vittoria - ne invita il valor!
(partono tutti)

SCENA ULTIMA

La veduta di Solferino

Tutti i Francesi, i Piemontesi. Il Generale - Clairval - d' Olban - *Zuavi - vivandiere* - Mamianiello - *tutto presenta il quadro della vittoria.*

Giulietta *sul proscenio circondata dalle altre vivandiere, da varii ufficiali, dallo stesso Generale si abbandona alla gioia del trionfo - Ella non ha più il turbante - i capelli sono in disordine - ha in mano una bandiera austriaca, da lei conquistata, e la dà al Generale. Impugnando allora la bandiera con l' aquila, la valorosa vivandiera intuona, accompagnata da un coro generale:*

IL CANTO DELLA VITTORIA

Son liberi alfine i campi lombardi
Non fia che il trionfo a mezzo lasciam;
Andiam, su noi fisi, Europa ha gli sguardi,
Scacciar lo straniero d' Italia dobbiam!
Cingetevi, o donne, di bende e di fiori
È un giorno di gioia, d' immenso contento!
Gloriosi sul campo d' Italia i colori
A quelli di Francia uniti son già!
Vittoria, vittoria! Palestro e Magenta
Han detto all' Italia: sei salva, redenta!
All' Austria sconfitta dirà Solferino
» Asburgo in Italia più trono non ha.! » —
Ma in mezzo al tripudio del nostro contento
Un eco di duolo, un gemito io sento...
Ah sì lo ravviso... piangendo ne appella
Un' altra italiana, dolente sorella...
Venezia che mostra la veste sua nera...
Venezia, domata dal lungo penar...
Oh! sopra a San Marco la nostra bandiera
Si vegga vincente, gloriosa ondeggiar!

Coro Si corra a S. Marco!! - la nostra bandiera
Dall' Alpi a Pachino si vegga ondeggiar!!

Le bandiere, francese e italiana, sventolano sulla torre di Solferino. Salve di cannoni - tutti agitano le spade ed i kepy in segno di esultanza.

(Cala la tenda)

FINE DEL MELODRAMMA